

25 dicembre 2011 n° 13
NATALE DEL SIGNORE
LC 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

COMMENTO

Una notte da non dimenticare mai più. Nella vita di ogni uomo c'è qualche episodio, qualche momento della sua esistenza che non dimenticherà mai. momenti o episodi "forti", perché impressionano fortemente la sua intelligenza, la sua sensibilità e la sua memoria. La notte di Natale, deve essere un'esperienza religiosa tanto forte nella nostra vita, tale da non poterla dimenticare mai più. E il Natale è l'occasione per chiedere a questo Bambino divino, con cuore umile e con intensità, che ci ottenga il miracolo di una fede, di un amore e di una speranza così vivi, così penetranti, così profondi, da rimanere per sempre incisi nella nostra memoria. Ci saranno molti milioni di uomini, purtroppo, per cui questo Natale sarà un giorno qualunque o una nascita qualunque. Se questa notte un Bambino bussasse alla porta di ciascuno di noi, saremmo capaci di riconoscere che è il nostro Salvatore e saremmo ben disposti e desiderosi di spalancargli la porta del nostro cuore? Oppure anche noi gli diremmo che non c'è posto? La

grande tragedia degli uomini sta nel fatto che il Salvatore bussa alla loro porta, ma non gli viene aperto. Forse perché, essendo un bambino, si pensa che non possa salvarci. O forse perché la salvezza che ci offre è diversa da quella che sogniamo, anche se quest'ultima può essere sbagliata o estremamente limitata. Se Dio ci regala la salvezza, non può essere quella che vogliamo noi, ma quella che egli ci dà. Se ce la regala, accettiamola come è e ringraziamolo per questo. A volte, osservando la cronaca di questa nostra umanità, si ha come l'impressione di camminare nel vuoto, o di avere tagliate le ali per volare. Ma se ci accostiamo al Santo Natale di Gesù con fede, è come se si aprissero i cieli ed apparisse quella speranza, e soprattutto quella profondità del Cuore di Dio, che dona ciò che è, cioè Amore. Un amore che si fa così vicino da essere uno di noi. Evitiamo che anche per noi credenti, questa, diventi una festa avvilita e falsata nel suo vero senso: facciamo in modo che la Notte Santa non diventi un puro pretesto per festeggiamenti profani, con profusione di regali, di inviti, di veglioni e bevute. Per celebrarla come conviene, da discepoli di Cristo, da cristiani "credibili" oltre che "credenti", dobbiamo sentirci poveri nel cuore, coscienti della nostra miseria, e quindi desiderosi di luce, di purezza, di verità, di tenerezza, di gioia; aperti alle necessità del prossimo e quasi impazienti di portargli gli stessi benefici, manifestandogli Cristo. Solo queste disposizioni ci permetteranno di vivere un vero natale e di cantare con gli angeli: Gloria a Dio, pace agli uomini!